

Un antesignano di One Health non poteva che essere un medico veterinario



Nel 1769 Giovanni Brugnone, il fondatore della scuola veterinaria di Torino, sosteneva che esiste una sola medicina. Un approccio integrato modernissimo e irrinunciabile con radici nella storia della nostra professione.

Con grande onore per l'ENPAV e per me ho partecipato alla celebrazione del 250° anniversario della nascita della facoltà di Medicina Veterinaria di Torino, che si è svolta il 31 ottobre. In tale occasione, ho ripercorso con un breve excursus storico le tappe fondamentali della Medicina Veterinaria.

Duecentocinquanta anni costituiscono un traguardo che poche Facoltà hanno raggiunto nel nostro Paese, sebbene l'Italia vanti 6 Università tra le 10 più antiche al mondo, e 10 Università tra le prime 15 al mondo.

Dunque, parlare di Medicina Veterinaria significa parlare di storia, storia dell'umanità.

Gli animali hanno accompagnato l'uomo nei millenni, essendone fonte di sostentamento, mezzo di trasporto, protezione dal freddo, fino a diventare fonte insostituibile di compagnia ed affettività.

Le testimonianze più antiche della nostra professione, probabilmente, si trovano in Egitto, a Saqqara, nella tomba di Iri-En-Akhti (2700-2200 a.C. - Antico Regno) Medico Veterinario della Corte del Faraone, raffigurato mentre sovrintende ad una macellazione. La scoperta è stata effettuata e studiata da un Medico Veterinario italiano, Maurizio Zulian, studioso egittologo da oltre 40 anni.

Ulteriore testimonianza ci viene dal nostro patrono, S.

Eligio di Noyon, che fu orafo, poi alto funzionario alla Corte Merovingia, nel VII secolo, che secondo la "Leggenda Aurea" di Jacopo da Varagine, riattaccò un arto ad un cavallo.

Si riscontrano altre testimonianze della presenza dei veterinari maniscalchi nella società Medievale, in alcuni Codici Miniati: il Codice di Berlino, il Codice di Bonifacio di Calabria, il Codice Modenese, il Codice Spagnolo - Salamellas.

Di particolare importanza, l'Opera di Carlo Ruini, del 1598, intitolata "Dell'anatomia et della infirmità del cavallo" la prima opera anatomica al mondo dedicata al cavallo e non all'uomo.

Proseguendo, occorre ricordare che nel 1761, Claude Bourgelat fonda la prima Scuola Veterinaria del mondo a Lione e, come noto, collaborò con Diderot e D'Alembert per la realizzazione della prima enciclopedia del mondo.

Nel 1763, cominciano ad affluire a Lione studenti stranieri e dall'Italia, da Torino in particolare, arrivano Brugnone, Arnaud, Rosetti e Rodina.

Nel 1769, Brugnone, di ritorno da Lione, fonda la scuola veterinaria di Torino, la prima nel tempo tra le consorelle d'Italia. In occasione del congresso dell'As-

sociazione della storia della Medicina Veterinaria e della Mascalcia, che si è tenuto a Torino nei giorni scorsi, ho appreso che Brugnone cerusico, inviato da Re Carlo Emanuele III a Lione, sosteneva che esiste una sola medicina, Medicina Veterinaria e Medicina Umana.

Tornando ai giorni nostri, sempre più frequentemente, all'interno dei Paesi aderenti all'OMS, si discute del nuovo ruolo assunto dalla Medicina Veterinaria, a cui ci si rivolge con un approccio integrato.

Questo cambiamento ha determinato la realizzazione di progetti, programmi, politiche e norme che hanno ad oggetto diverse tematiche, vedasi la sicurezza alimentare, il controllo delle zoonosi e la lotta all'antibioticoresistenza.

Tra i professionisti che dispongono dell'ampia gamma di competenze necessarie per combattere queste battaglie epocali, si collocano i Medici Veterinari che continuamente vengono formati dall'Accademia e, in particolare, dall'ateneo subalpino, che nel solco di questi 250 anni di vita mantiene alta la bandiera della nostra Professione.

Gianni Mancuso
Presidente ENPAV